Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 22 Settembre — Numero 220

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **375** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 giugno 1873, n. 1456, col quale venne approvato l'elenco delle strade provinciali per la provincia di Macerata;

Visto il detto elenco nel quale al n. 5 è compresa la già esistente strada Settempedana-Camerte dalle rovine di Recina al piazzale di San Venanzio in Camerino per Macerata, Treia, Sanseverino, Gaiole e Castelraimondo;

Vista la tabella *B*, elenco III, annessa alla legge 23 luglio 1881 nella quale, accertata l'utilità di procedere ad alcune rettifiche di detta strada, al n. 158 fu incluso il completamento della strada medesima nel tronco da Castelraimondo a Camerino;

Visto il R. decreto 13 dicembre 1883 col quale venne approvato, a' termini dell'articolo 25 della legge sui lavori pubblici, l'andamento generale del detto tronco di strada;

Ritenuto che, secondo la planimetria annessa al summenzionato R. decreto, il completamento di cui al n. 158 della tabella *B*, elenco III, della legge 23 luglio 1881, doveva consistere in alcune rettifiche, ora già eseguite, del tratto scorrente dalla stazione ferroviaria di Castelraimondo al ponte di Canepina, e nella costruzione di un nuovo tratto fra il detto ponte ed il piazzale di San Venanzio in Camerino da sostituire alla esistente, che per l'avvenuta costruzione della strada ferrata Albacina-Castelraimondo-Macerata, non si riteneva più rispondente alle condizioni del traffico;

Ritenuto che la costruzione di una ferrovia elettrica tra la stazione di Castelraimondo e Camerino, per la quale sono in corso le pratiche di concessione e sulla quale si è già pronunciato favorevolmente il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato, toglierebbe ogni importanza all'accennato tronco di strada per lo che verrebbe meno la convenienza di costruire un nuovo tratto in sostituzione di quello già esistente fra il ponte Canepina ed il piazzale di San Venanzio in Camerino;

Vista la deliberazione 10 aprile 1899, con la quale il Consiglio provinciale di Macerata, in vista delle sue gravi condizioni finanziarie, nel deliberare intorno alla

concessione di un sussidio per la costruenda ferrovia, ha richiesto che venga la Provincia esonerata dalla costruzione dello accennato tratto di strada fra il ponte di Canepina ed il piazzale di San Venanzio in Camerino;

Vista la deliberazione 3 novembre 1900 con la quale il Consiglio comunale di Camerino, il Comune maggiormente interessato, rinuncia alla costruzione dell'accennato tratto di strada;

Visto l'articolo 8 (capoverso) della legge 8 dicembre 1901, n. 497;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Provincia di Macerata è esonerata dall'obbligo di ultimare il completamento del tronco Castelraimondo-Camerino della strada provinciale Settempedana-Camerte, mediante la costruzione del tratto dal ponte di Canepina al piazzale di San Venanzio in Camerino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 378 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Padova ha chiesto che sia soppressa la sede notarile, ora vacante, nella frazione di Ponte di Brenta e che siano istituiti due nuovi Uffici di notaro in Padova;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale e dal Consiglio notarile di Padova;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico, del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª):

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione di un nuovo posto di notaro in Padova e la convenienza della soppressione della sede notarile nella frazione di Ponte di Brenta;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª), sono fatte le modificazioni risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MODIFICAZIONI alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª).

Distretto del Collegio notarile	Comuni di residenza dei notari	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810	Modificazioni apportate dal R. decreto
Padova . . .	Padova . . .	12	13
	Padova (frazione Ponte di Brenta) .	1	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCX (Dato a Racconigi, il 2 agosto 1902), col quale si approva lo Statuto del Monte di pietà « Marco da Montegallo », sedente in Arcevia.

» CCCXIV (Dato a Racconigi, il 2 agosto 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di Cuneo.

» CCCXV (Dato a Racconigi, il 2 agosto 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di Mercatello.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXVII (Dato a Racconigi, l'11 agosto 1902), col quale è data facoltà al Comune di Cassano Murge di applicare, nel biennio 1902-903, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXVIII (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale l'Asilo infantile « F. G. Cuniberti » di Porto Santo Stefano (Monte Argentario), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 31, dal 28 luglio al 3 agosto 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Pavia*	Mortara	Garlasco	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Voghera	Voghera	»	1	—	6	—	—	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . . .	»	2	—	2	—	2	—
	»	Monza	Paderno	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Clusone	Clusone	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			7	—	13	—	7	6
	Vicenza	Asiago	Gallio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Asolò	Maser	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	equina	1	—	1	—	1	—
	»	San Donà di P.	Noventa	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Modena	Mirandola	San Felice	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Offida	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Castiglion del Lago .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Poggiodomo	equina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Trevi	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			4	—	5	—	5	—
	Roma	Viterbo	Farnese	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vetralla	ovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio.			2	—	2	—	2	—
	Aquila	Sulmona	Introdacqua	caprina	3	—	14	—	12	2
	Foggia	San Severo	Carpino	ovina	1	—	32	17	13	2
	Lecce	Gallipoli	Alliste.	»	1	—	4	—	4	—
		Regione Meridionale Adriatica			5	—	50	17	29	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Caserta*	Gaeta	Francolise	bovina	1	—	3	—	3	—
	Napoli	Castellammare	Boscoreale	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lettere	»	1	—	5	—	5	—
	»	Napoli	Napoli	»	1	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Pisticci	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Cotrone	Savelli	ovina	1	—	8	—	8	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**9**	—	**23**	—	**23**	—
	Catania	Nicosia	Assoro	ovina	2	—	4	—	4	—
	Trapani	Trapani	Monte San Giuliano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			**3**	—	**5**	—	**5**	—
	Sassari	Alghero	Mara	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Ozieri	Bultei	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**2**	—	**2**	—	**1**	**1**
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Pinerolo	Scalenghe	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	suina	—	6	—	—	—	6
		Marche ed Umbria			—	**6**	—	—	—	**6**
	Pisa	Volterra	Piombino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Chieti	Lanciano	Palena	bovina	1	—	2	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Trivento	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Altamura	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**3**	—	**4**	—	**4**	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Castiglione	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mojola	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Valloriate	»	—	17	—	—	—	17
	»	Mondovì	Lesegno	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Paroldo	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Perlo	»	—	13	—	—	—	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cuneo*	Mondovì	Sale delle Langhe	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vicoforte	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Oncino	»	—	3	—	—	—	3
	Alessandria	Casale Monf.	Casale Monferrato	»	—	9	—	9	—	—
	Novara	Domodossola	Malesco	»	—	17	—	10	—	7
	»	»	Varzo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Varallo	Cervatto	»	—	53	45	21	1	76
	»	»	Id.	ovina	1	—	23	23	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Fobella	bovina	5	—	15	—	—	15
	»	»	Id.	ovina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Rossa	bovina	—	13	14	13	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	4	6	4	—	6
		Piemonte			**8**	**196**	**115**	**81**	**1**	**229**
	Pavia	Mortara	Garlasco	bovina	2	4	137	8	—	133
	»	»	Groppello Cairoli	»	—	150	—	150	—	—
	»	»	Mede	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Parona	»	1	14	14	18	—	10
	»	»	San Giorgio	»	1	114	39	76	—	77
	»	»	Id.	suina	—	80	—	78	2	—
	»	»	Vigevano	bovina	—	54	4	—	—	58
	»	»	Zerbolò	»	1	—	15	15	—	—
	»	Pavia	Bascapè	suina	1	—	31	—	—	31
	»	»	S. Martino Siccomario	bovina	—	90	—	—	—	90
	»	»	Torre del Mangano	»	1	—	1	—	1	—
	Como	Como	Carate Lario	»	—	3	1	4	—	—
	Sondrio	Sondrio	Tirano	»	1	—	1	1	—	—
	Bergamo	Clusone	Gandellino	»	—	74	—	21	—	53
	»	»	Id.	suina	—	6	—	2	—	4
	»	»	Valgoglio	bovina	—	174	5	—	2	177
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	Cremona	Crema	Pandino	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Cremona	Pozzaglio	»	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			**8**	**812**	**248**	**404**	**5**	**651**
	Genova	Albenga	Calizzano	bovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Massimino	»	33	13	50	39	—	24
	»	Savona	Murialdo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Roccavignale	»	—	40	—	—	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Savona	Rocchetta Cengio	bovina	—	9	—	—	—	9
		Liguria			**33**	**181**	**50**	**89**	—	**142**
	Reggio Em.	Reggio	Quattrocastella	bovina	1	—	1	1	—	—
	Modena	Modena	Campogalliano	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Castelvetro	»	1	7	2	—	—	9
	»	»	Modena	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	Bologna	Bologna	Bazzano	bovina	1	—	12	—	—	12
		Emilia			**5**	**15**	**19**	**2**	—	**32**
	Pesaro	Urbino	San Leo	bovina	1	—	1	1	—	—
	Ancona	Ancona	Castelplanio	»	1	2	1	—	—	3
		Marche ed Umbria			**2**	**2**	**2**	**1**	—	**3**
	Firenze	Firenze	San Casciano	bovina	—	4	—	—	—	4
		Toscana			—	**4**	—	—	—	**4**
	Roma	Roma	Licenza	caprina	—	3	—	—	—	3
		Lazio			—	**3**	—	—	—	**3**
	Caserta	Caserta	San Felice Cancello	caprina	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**2**	—	—	—	**2**
	Girgenti	Girgenti	Camastra	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Naro	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Racalmuto	»	—	32	—	12	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	150	—	104	—	46
		Sicilia			—	**194**	—	**116**	—	**78**
	Sassari	Sassari	Sennori	bovina	10	—	16	16	—	—
	»	»	Sorso	»	1	—	1	—	—	1
		Sardegna			**11**	—	**17**	**16**	—	**1**
Tubercolosi	*Modena*	Mirandola	Concordia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	**2**	—	—	—	**2**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Tubercolosi**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lazio				1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Torino*	Ivrea	Castellamonte	equina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	San Giov. in Persiceto	equina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
	Marche ed Umbria				—	1	—	—	—	1
	Pisa	Volterra	Montecatini	equina	—	1	—	—	1	—
	Toscana				—	1	—	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Crecchio	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Troja	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	2	1	—	1	2
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	3	—	—	—	3
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco	»	—	2	—	—	—	2
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	San Giorgio	»	1	—	1	1	—	—
	Salerno	Salerno	Scafati	»	—	3	—	—	—	3
	Regione Meridionale Mediterranea				2	11	2	3	—	10
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	1	—	2	—	—	2
	Sicilia				1	—	2	—	—	2
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Verona*	Verona	Verona	canina	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	1	—	1	—
	Pesaro	Urbino	Fossombrone	canina	—	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Arezzo*	Arezzo	Loro Ciuffenna . . .	canina	—	—	2	—	2	—
		Toscana			—	—	2	—	2	—
	Foggia	Bovino	Troja	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica .			1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	canina	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Terni	Stroncone	ovina	—	117	—	—	—	117
	»	»	Terni	»	—	417	—	90	—	327
		Marche ed Umbria			—	534	—	90	—	444
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle.	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Collepietro	»	—	1090	—	90	—	1000
	»	»	Molina Aterno . . .	»	—	117	—	—	—	117
	»	»	Navelli.	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia.	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	—	—	250
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	17	—	—	—	17
	»	Sulmona	Sulmona.	»	—	120	—	—	—	120
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	2426	—	592	—	1834
		Regione Meridionale Adriatica			—	10599	—	684	—	9915
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	800	—	—	—	800
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Ivrea	Azeglio	—	1	—	2	—	2	—
			Piemonte		1	—	2	—	2	—
	Milano	Milano	Basiano	—	1	—	12	2	7	3
	Bergamo	Treviglio	Fontanella	—	1	—	8	—	—	8
	Brescia	Breno	Breno	—	1	—	1	—	1	—
	»	Brescia	Bagnolo Mella . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Castelgabbiano . . .	—	—	4	—	—	2	2
	»	Cremona	Cà d'Andrea	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pozzaglio	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Bassano	—	—	16	—	—	—	16
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	1	—	23	4	19	—
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	—	13	13	—	—
	»	Sermide	Sermide	—	1	—	2	—	2	—
			Lombardia		7	38	60	19	32	47
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	—	1	—	1	1	—	—
	»	Spilimbergo	Spilimbergo.	—	1	—	1	—	—	1
	Treviso	Treviso	San Biagio	—	—	1	—	—	—	1
			Veneto		3	1	3	1	1	2
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino.	—	1	—	32	—	11	21
	»	»	Roccabianca	—	—	49	—	—	—	49
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Reggio	Quattrocastella . . .	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Reggio	—	—	14	—	—	4	10
	»	»	San Martino	—	—	24	—	—	—	24
	Modena	Mirandola	San Prospero. . . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Cesario	—	—	18	—	17	1	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	Bologna	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	San Pietro in Casale.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Imola	Casal Fiumanese .	—	2	3	3	—	—	6
	»	»	Dozza	—	1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Savignano	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**18**	**110**	**55**	**18**	**84**	**118**
	Perugia	Perugia	Castiglion del Lago	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Costacciaro	—	1	—	5	—	5	—
	»	Rieti	Labro	—	—	5	10	—	8	7
		Marche ed Umbria			**1**	**9**	**15**	—	**14**	**10**
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Montereale	—	—	30	—	5	—	25
	»	Avezzano	Civita d'Antino	—	10	—	10	—	8	2
	»	»	Lecce dei Marsi	—	—	3	—	2	—	1
	»	»	Massa d'Albe	—	5	—	5	—	5	—
	»	»	Pereto	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pescina	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cittaducale	Pescorocchiano	—	3	—	3	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Trivento	—	10	—	20	5	15	—
	Foggia	Foggia	Lucera	—	—	91	688	147	303	329
		Regione Meridionale Adriatica			**30**	**127**	**728**	**160**	**336**	**359**
	Caserta	Gaeta	Monte San Biagio	—	—	10	—	—	1	9
	»	P.te d'Alife	Letino	—	—	11	—	—	—	11
	Benevento	Benevento	Ceppaloni	—	1	—	6	—	1	5
	»	»	Foglianise	—	2	—	2	—	1	1
	Avellino	Avellino	Cupriglia	—	—	13	—	4	9	—
	»	»	Prata di Princ. Ultra	—	17	12	17	2	5	22
	»	Sant'Angelo	Montemarano	—	1	—	2	1	1	—
	Potenza	Lagonegro	Castronuovo	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Chiaramonte	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Colobraro	—	—	6	29	—	14	21
	»	»	Sant'Arcangelo	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Tursi	—	1	—	3	1	—	2
	»	»	Valsinni	—	1	—	5	—	3	2
	»	Matera	Grottole	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Miglionico	—	—	17	2	15	4	—
	»	»	San Mauro Forte	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Stigliano	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Tricarico	—	—	2	8	—	7	3
	»	Melfi	Castelgrande	—	1	—	12	2	7	3
	»	»	Lavello	—	1	—	11	2	4	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Potenza*	Melfi	Rapolla	—	1	—	3	3	—	—
	»	Potenza	Acerenza	—	3	23	13	—	36	—
	»	»	Cancellara	—	1	—	11	3	8	—
	»	»	Satriano di Lucania	—	1	—	5	1	4	—
	Cosenza	Castrovillari	Cassano	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Mottafollone	—	14	—	171	98	57	16
	»	Rossano	Vaccarizzo	—	1	—	15	9	6	—
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	—	2	—	115	28	50	37
	»	»	Belcastro	—	1	—	44	—	44	—
	»	»	Satriano	—	1	—	8	—	8	—
	»	Cotrone	Cutro	—	1	—	183	—	183	—
	Salerno	Sala Consolina	Padula	—	1	—	6	3	1	2
	Regione Meridionale Mediterranea				**59**	**94**	**704**	**172**	**487**	**139**
Barbone dei bufali	*Caserta*	Caserta	Castelvolturno	—	1	—	24	—	22	2
	Regione Meridionale Mediterranea				**1**	—	**24**	—	**22**	**2**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Spoleto	Cascia	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cerreto	caprina	—	340	—	—	—	340
	»	»	Monteleone	»	—	15	—	9	—	6
	»	»	Norcia	ovina	—	80	—	8	—	72
	»	»	Preci	caprina	—	29	—	20	—	9
	»	»	Sellano	»	—	7	—	7	—	—
	Marche ed Umbria				—	**501**	—	**44**	—	**457**
	Roma	Velletri	Bassiano	ovina	—	133	60	—	—	193
	»	»	Norma	caprina	2	37	9	17	—	29
	Lazio				**2**	**170**	**69**	**17**	—	**222**
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Molina	caprina	1	40	397	—	—	437
	»	»	Scoppito	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tione	ovina	1	—	257	—	—	257
	»	»	Id.	caprina	1	69	291	—	—	360
	»	Avezzano	Balsorano	ovina	—	260	—	240	—	20
	»	»	Id.	caprina	—	420	—	390	—	30
	»	Cittaducale	Amatrice	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Borgovelino	caprina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Cittaducale	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	—	—	110
	»	»	Petrella	»	1	—	900	—	—	900
	Foggia	Foggia	Vieste	caprina	—	30	—	—	—	30
	Regione Meridionale Adriatica				**4**	**1540**	**1845**	**630**	—	**2755**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 luglio al 3 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.**	*Avellino*	Avellino	Chiusano	ovina	1	—	45	45	—	—
	»	Sant'Angelo	Montemarano . . .	»	1	—	29	—	—	29
	Reggio Calabria	Gerace	Mammola	»	—	35	—	6	29	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				**2**	**35**	**74**	**51**	**29**	**29**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	5	—	6	—	5	1
	bovina	23	—	36	—	30	6
	ovina	6	—	49	17	30	2
	caprina	3	—	14	—	12	2
	—	**37**	—	**105**	**17**	**77**	**11**
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	4	—	5	—	5	—
	suina	—	6	—	—	—	6
	—	**5**	**6**	**6**	—	**6**	**6**
Afta epizootica	bovina	62	1104	376	447	4	1029
	ovina	2	160	40	131	—	69
	caprina	—	5	—	—	—	5
	suina	3	90	35	81	2	42
	—	**67**	**1359**	**451**	**659**	**6**	**1145**
Tubercolosi	bovina	4	2	4	—	4	2
Morva e farcino	equina	6	15	7	4	3	15
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	6	—	6	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	**1**	—	**7**	—	**7**	—
Rogna	ovina	—	**11933**	—	**774**	—	**11159**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**119**	**379**	**1567**	**370**	**906**	**670**
Barbone dei bufali	—	**1**	—	**24**	—	**22**	**2**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	3	1198	1291	299	29	2161
	caprina	4	1048	697	443	—	1302
	—	**7**	**2246**	**1988**	**742**	**29**	**3463**

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente*****:**

Amministrazione carceraria.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Savio cav. Egidio, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso alla 3ª classe (L. 4500), a decorrere dal 1° settembre 1902.

Armandi Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, riconferitagli la nomina di segretario di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000, oltre l'aumento di due decimi in L. 200 ciascuno, a decorrere dal 1° settembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 settembre, in lire 100,22.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 settembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

19 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	103,03 ¹/₈	101,03 ¹/₈
	4 ¹/₂ % netto	113,32 ⁷/₈	112,20 ³/₈
	4 % netto	102,70	100,70
	3 % lordo	69.26	68.06

CONCORSI

R. Conservatorio di San Pietro in Colle di Val d'Elsa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli al posto di maestra nelle classi elementari inferiori del R. Conservatorio femminile di San Pietro in Colle di Val d'Elsa, con lo stipendio di lire settecentoventi annue. La nomina sarà fatta col grado d'incaricata e l'incarico non durerà meno di 2 anni.

Il concorso rimane aperto a tutto il 30 settembre p. v.

Le aspiranti dovranno presentare al Consiglio d'Amministrazione di detto Istituto le loro istanze in carta bollata da cent. 60, corredandole dei documenti seguenti:

1°. fede di nascita, dalla quale dovrà risultare che la concorrente non abbia più di 30 nè meno di 20 anni;

2°. certificato penale;

3.° certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno;

4°. fede medica;

5°. diploma di maestra superiore;

6°. attestati comprovanti i servizi prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a corredare la domanda dell'aspirante.

Il Presidente
LEPRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Francese, signor Combes, ad un banchetto offertogli ieri dai suoi elettori di Matha, presso Saint-Jean-Angely (Charente Inférieure) pronunziò un discorso sulla politica interna ed estera della Francia, che il telegrafo ci riassume così:

Parlando delle congregazioni religiose, Combes affermò che il concordato rimane la regola della politica religiosa del Gabinetto. Se il concordato ha perduto del suo valore legale religioso per le congregazioni che gli rimproverano di escluderle dal funzionamento regolare del culto cattolico, esso però rimane sempre per il Governo, come per tutti i Governi francesi antecedenti, la *carta* del culto cattolico. Il Gabinetto intende di rispettarlo finchè esisterà, ma di farlo pure rispettare dagli altri, e lo dimostrerà alla riapertura delle Camere.

Legiferare con tutta indipendenza sulle congregazioni religiose sorte fuori del concordato non significa violarlo.

Quanto alla politica estera, Combes ricorda che nella sua dichiarazione ministeriale il Governo aveva affermato la sua ferma volontà di mantenere e consolidare le buone relazioni fra la Francia ed i Governi esteri. Il Gabinetto ha provato poi con atti significativi che sapeva porre d'accordo la sua condotta con le parole.

Gli avversari politici prendono a pretesto minimi avvenimenti per cercare di rendere sospetta la politica estera del Gabinetto, come calunniano ogni giorno la sua politica religiosa.

Una parola un poco sensazionale, sfuggita dalle labbra di un ministro nel fuoco dell'improvvisazione, nel calore comunicativo di un banchetto, e che nel pensiero di colui che la pronunciò non ha che un valore di ornamento letterario e di figura rettorica, diventa subito pei nemici del Gabinetto la parola stessa del Governo.

Essi non si preoccupano nemmeno di sapere se questa parola sia stata esattamente riferita e se l'oratore l'abbia accettata come l'espressione autentica del suo pensiero.

Come presidente del Consiglio, Combes protesta contro simili procedimenti. Nessuno può ignorare che sotto il regime parlamentare il Governo non è mai impegnato dalle dichiarazioni individuali di un ministro.

Esso non è impegnato che dalle dichiarazioni del Capo del Governo, solo responsabile, dinanzi alle Camere ed al paese, dell'indirizzo dato alla politica. Ciascun ministro individualmente non ha competenza ed autorità che per l'amministrazione del suo dicastero. Ricordare questa regola, che è l'essenza del regime parlamentare, vuol dire ridurre al suo vero valore, che è nullo, la pretesa degli avversari del Gabinetto di incatenare tutto il Ministero ad una frase infedelmente riprodotta da qualche *reporter*.

Per la politica interna il solo presidente del Consiglio può essere preso come organo del Governo; per la politica estera soltanto il ministro degli affari esteri ha qualità per parlare ed agire a nome del Governo. Questa è la realtà del regime parlamentare.

Pertanto l'opinione pubblica in Francia ed all'estero non si è lasciata affatto impressionare da recenti polemiche di giornali ostili al Ministero. Il presidente del Consiglio, Combes, non sente dunque il bisogno di rassicurare l'opinione pubblica sulle intenzioni del Governo, che rimangono quelle che erano il giorno in cui ha assunto il potere.

Oggi ancora il Governo nulla ha da cambiare al programma e alla dichiarazione ministeriale per realizzare le riforme democratiche da lungo tempo reclamate dal paese. Questo programma lo crediamo sufficiente a persuadere le nazioni estere che noi desideriamo quanto esse di mantenere le più franche e cordiali relazioni e siamo pronti a rivaleggiare di sforzi con esse per regolare tutti gli incidenti suscettibili di turbare la pace esistente, che è allo stesso tempo il primo dei nostri bisogni ed il più ardente dei nostri voti.

Il presidente del Consiglio, Combes, termina, fra applausi entusiastici, facendo l'elogio del regime repubblicano, il solo capace di garantire alla Francia la libertà e la pace.

IL XX SETTEMBRE

A Roma.

Fin dal mattino la città presentava un aspetto di lieta solennità. Gli edifizi pubblici e moltissime case private avevano issata la bandiera nazionale; i negozi erano, nella grandissima maggioranza, chiusi; le vie brulicavano di gente richiamata dalle vivaci fanfare dei Ricreatorî, che per la prima volta partecipavano alla festa patriottica.

Le balde schiere di adolescenti, radunatesi a convegno in piazza SS. Apostoli, per via Nazionale, Magnanapoli, Quirinale, XX Settembre, Salaria, Corso d'Italia, si recarono a via Nomentana, dove assistettero all'inaugurazione del nuovo Ricreatorio *XX Settembre*. Con gli allievi novelli, il gaio corteo ripiegò quindi verso Porta Pia, schierandosi dinanzi alla storica breccia, e deponendovi una corona di bronzo, frutto di una sottoscrizione aperta fra tutti i Ricreatorî liberali, insieme a due altre corone, una di fiori freschi, la terza d'alloro.

A nome di tutti parlava il sig. Maspes, vice-presidente del Ricreatorio *Duca degli Abruzzi*, applauditissimo.

L'intervento dei giovanetti alla patriottica commemorazione riscosse il plauso generale della cittadinanza, che si accalcava al passaggio delle simpatiche schiere, commuovendo in particolare quei patrioti i quali presero parte all'opera del risorgimento italiano, e che ricordano come questo, prima di divenire epopea di principi e statisti, di esercito e popolo, fu lunga, ardente aspirazione dei loro giovani anni.

***

Nel pomeriggio, la breccia ebbe la consueta visita delle Autorità comunali, governative, civili e militari, che vi giunsero alle 16, precedute dalle rappresentanze ed associazioni popolari in lunghissimo corteo, con musiche e bandiere.

Deposte le corone, fra le quali, oltre quella del Municipio, notiamo quelle dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, della Provincia di Roma, degli Ex-Bersaglieri e dei Reduci, il Sindaco Prospero Colonna diede lettura dei seguenti telegrammi:

« *A S. E. il generale Ponzio Vaglia,*
Ministro della R. Casa, per S. M. il Re.

« In questo giorno solenne, in cui le secolari aspirazioni d'Italia e di Roma trionfarono sotto l'alta guida della gloriosa Dinastia di Savoia, che, traendo dalla sua lealtà e dalla fede nel popolo le maggiori forze, seppe conquistare l'unità della patria, Roma, riaffermando l'incrollabile sua devozione, saluta reverente in Vostra Maestà il sicuro e saldo custode dell' imperitura e sublime conquista.

« Il Sindaco: COLONNA ».

Sindaco — Roma.

« Con animo profondamente grato ricevo il saluto di Roma italiana, che ricorda la data gloriosa della sua unione alle altre provincie del Regno. Questo saluto di gran cuore ricambio alla città immortale, e dai voti che Ella oggi, signor Sindaco, forma in nome della Capitale, traggo lieti auspici per la maggior grandezza della patria.

« VITTORIO EMANUELE ».

La lettura della Reale risposta fu accolta da un'onda interminabile di applausi.

Il Sindaco pronunziò poi il seguente discorso:

Cittadini di Roma!

Il volgere degli anni allontana nel tempo l'avvenimento solenne e fatale per cui da questa breccia, in forza del più sacro dei diritti, veniva proclamata al mondo l'unità d'Italia; ma nelle menti e nei cuori quella data ingigantisce col tempo e rischiara insieme il passato e l'avvenire di una luce sempre più viva.

È l'anima della nazione intera, o Romani, che palpita nel nostro cuore in questo giorno ed in quest'ora di patriottismo e di fede; sono i suoi alteri rimpianti che esprimete nell'omaggio riconoscente e pietoso che recate ai caduti; è il ricordo dei dolori e delle glorie del suo riscatto che qui commuove gli animi e li accende all'amore della patria. Sublime amore, che fa alte e pure le coscienze, bandisce lo scetticismo e lo sconforto; esalta ed affratella i figli di una stessa terra e li rende degni di posare il fiore di una memore ed imperitura gratitudine per gli eroi che alla santa causa consacrarono la vita.

Quando i cittadini di Roma traggono a deporre una corona di alloro per i caduti del XX Settembre, tutte le frementi memorie della redenzione parlano agli animi commossi ed irradiano la grande immagine della libertà che incede trionfale, della libertà che tutto sormonta e tutto vince.

Splendono in alto, in un cielo di gloria, le fatidiche figure dei nostri Grandi: Mazzini, Cavour, Garibaldi, Vittorio Emanuele che, in onore di un secolare diritto, sereno nella sua coscienza di Principe e d'Italiano, sorretto dalla fede nel suo popolo, abbatteva ogni supremo ostacolo all'unità della Nazione.

Mai come in questo giorno in cui si glorifica l'irrevocabile conquista, che la riponeva a capo delle genti italiane, Roma sente così forte in sè l'anima della patria, così profondo e potente il sentimento della sua missione.

Vibrante delle promesse dell'avvenire, l'Italia guarda a Roma e vuole che questa sua madre adorata, per la quale diede in olocausto il suo più nobile sangue, sia quale la ideò il suo sogno secolare, esempio e guida della Nazione, faro luminoso di civiltà e di progresso. Questa è la missione di Roma, questo il suo dovere verso la patria che l'ha redenta.

Romani!

Si avvicinano avvenimenti lieti ed insigni, ai quali, come sempre, parteciperanno fortemente i sentimenti nostri d'italiani.

Il sorriso di una nuova vita irradierà di rinnovata gioia la Di-

nastia, a cui la Nazione è avvinta con immutabile affetto ed incondizionata fede.

Fra poco Sovrani di potenti Stati valicheranno le Alpi per fare omaggio e recare al Re d'Italia, a Roma, sua Capitale, il pegno di amicizie preziose.

Conscia dell'alto significato del solenne avvenimento, penetrata dei doveri che le incombono, Roma accoglierà questi nobili amici d'Italia con quella unanimità d'intenti e quella sicurezza di propositi e di opere, che sono il più chiaro segno della virtù civile, del suo patriottismo.

Ancora una volta l'anima di Roma italiana vibrerà all'unisono con quella della Nazione, che, fiera del suo diritto e della sua forza, stende la mano leale ai leali amici del suo Re, nel cui spirito eletto s'integrano le aspirazioni del popolo.

E riandando col pensiero alle epoche dolorose della patria, misurando l'immenso cammino percorso, serbiamo il culto e l'orgoglio delle nostre grandi memorie e riaffermiamo la volontà di consacrare tutti noi stessi alla grandezza ed alla gloria di Roma, che sono la grandezza e la gloria d'Italia.

La parola vibrata e solenne del Sindaco di Roma, interrotta spesso dal plauso degli ascoltanti, fu salutata al chiudersi del discorso da una vera ovazione, degna eco dell'entusiasmo che prorompeva ieri l'altro da ogni cuore.

***

Continuo ed affollato più del consueto fu pure il concorso dei visitatori al Pantheon, in omaggio alla memoria dei compianti Sovrani d'Italia.

Alle 15,30 poi vi si recarono il deputato provinciale, cav. De Mattia, rappresentante il presidente del Consiglio, generale Menotti Garibaldi, e il presidente della Deputazione, Don Felice Borghese, i quali deposero corone sulle tombe del Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I.

Alle ore 15,45 si portavano al Pantheon il Sindaco principe Colonna con gli assessori Palomba, Ceselli, Postempski, Ballori, Alatri, Giordano-Apostoli ed il segretario generale del Comune, cav. Lusignoli, insieme alla rappresentanza militare, a capo della quale era il generale Guicciardi.

Il Sindaco, deposto due corone di alloro, dai nastri municipali, sulle tombe dei compianti Sovrani, insieme ai colleghi e ai rappresentanti dell'esercito si firmò sul libro dei visitatori.

Nel pronao del tempio prestava servizio d'onore un drappello di vigili e di guardie municipali in alta tenuta.

La Giunta veniva ricevuta al Pantheon dal senatore Massarucci, insieme ai membri del Comizio dei Veterani, comm. Mazzucchelli, Peyla, Velzi e Diego.

***

La sera gli edifizi pubblici e molti privati, specialmente a Porta Pia, erano illuminati. Le vie XX Settembre, Porta Salaria, Corso d'Italia fra le due Porte, e il piazzale che da adito a via Nomentana avevano sostituito ai consueti fanali i girandò delle grandi occasioni. Dal torrione di Porta Pia mandava or qua or là un potente fascio di luce elettrica il riflettore colà stanziato per cura del Genio militare.

La Breccia era vagamente decorata da una luminaria in cui spiccavano i simboli ed i colori nazionali.

Sul palco eretto presso la Breccia, l'ottima banda degli allievi carabinieri eseguiva stupendamente un programma scelto con molta opportunità.

Intanto in vari punti della città, altri concerti, come quello comunale a piazza Colonna, intrattenevano, con elette armonie, la popolazione festante. Dovunque la Marcia Reale e gli altri inni patriottici furono applauditissimi.

E così, nel massimo ordine congiunto alla più cordiale letizia, terminava la festa di Roma dedicata al ricordo sempre grato e glorioso della sua liberazione, commemorando ancora una volta degnamente il compimento dell'Unità italiana.

Il cielo ha dato il suo alto consenso alla solennità, partecipandovi con la concessione di una splendida e mite giornata autunnale.

Nelle Provincie.

Notizie da ogni parte d'Italia recano che l'anniversario del XX Settembre vi fu festeggiato con dimostrazioni, commemorazioni, luminarie e concerti, confermando così il comune sentimento di tutta la Nazione.

L'*Agenzia Stefani* ha in proposito i seguenti dispacci:

Racconigi, 20. — In occasione del XX Settembre, una grandiosa fiaccolata, promossa dall'Associazione monarchica progressista, percorse la città, soffermandosi dinanzi alla Reggia.

Le LL. MM., acclamatissime, si affacciarono al balcone a ringraziare la popolazione plaudente.

Cagliari, 20. — Un corteo imponentissimo, nel quale si trovavano le Autorità, i sodalizi cittadini e gli Istituti scolastici, si recò, preceduto dal gonfalone municipale ed al suono degli inni patriottici, a deporre una corona sul monumento ai caduti per l'indipendenza italiana.

Parlarono applauditi i rappresentanti del Municipio e del Comitato.

Una folla enorme assisteva alla cerimonia.

Palermo, 21. — I festeggiamenti pel XX Settembre hanno assunto in tutta l'isola e specialmente a Palermo il carattere di una manifestazione solenne, anche come protesta contro le idee separatiste attribuite falsamente alla Sicilia, più che mai attaccata alla grande patria italiana.

Il Sindaco, on. Tasca-Lanza, ha pubblicato un patriottico manifesto. La città era imbandierata e iersera era brillantemente illuminata ed i concerti suonavano sulle piazze.

Al Politeama Garibaldi, elegantemente addobbato, ebbe luogo un banchetto ufficiale di 400 coperti, al quale presero parte il Prefetto, marchese De Seta, il Sindaco, Tasca-Lanza, vari senatori e deputati e le Autorità civili e militari.

Parlarono il Sindaco e l'on. deputato Orlando, che brindarono a S. M. il Re, a Roma intangibile ed all'unità della patria. I discorsi furono applauditissimi.

Un altro banchetto di 400 coperti, promosso da un largo comitato di tutti i partiti, coll'adesione anche dei partiti popolari, ebbe luogo nella sala delle feste all'Esposizione agricola.

Furono fatti applauditi brindisi inneggianti al Re, all'unità della patria ed a Roma italiana.

Venne spedito un telegramma al Sindaco di Roma.

All'Estero.

La stessa *Agenzia Stefani* reca:

Parigi, 20. — La Colonia italiana ha festeggiato il 20 settembre con la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole italiane e poscia con un banchetto di 200 coperti, presieduto dall'Ambasciatore, conte Tornielli, e offerto dalle Società italiane.

L'Ambasciatore, conte Tornielli, pronunziò un patriottico discorso, vivamente applaudito. Parlarono pure parecchi altri, fra cui il presidente della Società *Dante Alighieri*, conte Melzi, che brindò all'Italia ed al Re.

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Moliterno, 19. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli,

con le altre Autorità, è partito alle ore 13 per Corleto Perticara

Il corteo era formato di quindici carrozze.

Lungo la strada da casa Lovito fino alla piazza di Moliterno e poi lungo la principale strada del paese, la popolazione tutta circondò il Presidente del Consiglio e lo acclamò vivamente. Si gridava: *Viva Zanardelli! Viva il Presidente del Consiglio!*

L'on. Zanardelli ha incaricato il Sindaco di esprimere alla popolazione i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza avuta.

Corleto, 19. — Lungo la via da Moliterno a Corleto Perticara il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fu ossequiato dalle rappresentanze municipali e dalle Società operaie discese da Saponara, da Viggiano e da Montemurro per incontrarlo. La banda comunale di Viggiano suonava l'Inno Reale. All'imbocco della valle del Sauro stavano ad attendere l'on. Zanardelli, l'on. Lacava, l'on. senatore Carmine Senise ed il Sindaco di Perticara. Poco dopo si trovavano le guardie campestri a cavallo, le quali formarono scorta d'onore.

Il passaggio è magnifico. L'ampia valle si stende in mezzo a boschi di castagni o di quercie che si perdono lontano nella nebbia. A quattro chilometri prima di Corleto i carabinieri a cavallo raggiunsero il corteo e fiancheggiarono la carrozza del Presidente del Consiglio, incontro al quale vennero pure moltissime carrozze private e gran numero di cittadini a cavallo.

Sulle alture che sovrastano Corleto si scorge un'enorme folla di paesani, i quali, all'avvicinarsi della carrozza dell'on. Zanardelli, cominciano ad erompere in vivissime acclamazioni.

Il corteo, grandemente ingrossato, si avvia a Corleto, dove la folla aumenta sempre, freneticamente acclamando all'on. Zanardelli e circondandone la carrozza.

Una lunga fila di giovani ragazze, vestite di gran gala, si schiera lungo la strada. E vi si schierano pure tutte le rappresentanze operaie col concerto municipale e la Società dei Veterani, con la gloriosa bandiera traforata dalle palle, che fu spiegata quando scoppiò la rivoluzione del 1860. Accanto ad essa si trova il prof. Tommaso Senise, presidente della Società dei veterani. Intanto il corteo, di oltre quaranta carrozze, entra in paese, dove tutte le case sono imbandierate. Le finestre sono ornate con rami di fiori. Le donne, che gremiscono i balconi, applaudono, mentre gli uomini, che si trovano per la via, freneticamente gridano: *Viva Zanardelli! Viva il Re!*

Vi sono pure archi di trionfo e sono esposti molti grandi ritratti dell'on. Zanardelli.

Da tutti i Comuni vicini si riversarono a Corleto migliaia di persone e, mentre il sole tramonta e le vette dei monti acquistano riflessi di fuoco, sale alla casa dell'on. Lacava la carrozza dell'on. Zanardelli, sempre freneticamente acclamato. È una dimostrazione veramente grandiosa. Tutti coloro che fanno parte del corteo rimangono ammirati di tanto schietto ed indicibile entusiasmo.

In piazza del Plebiscito le acclamazioni raggiungono proporzioni inaudite. Si acclama anche l'on. Talamo, che ringrazia, mentre l'on. Zanardelli, commosso, stringe la mano a quanti lo avvicinano. Il momento è veramente solenne. La dimostrazione improntata a grande affettuosità continua per più di un'ora anche davanti la casa dell'on. Lacava. L'on Zanardelli è obbligato ad affacciarsi tre volte alla finestra per ringraziare.

È qui giunto pure l'on. deputato Abignente, che alloggia in casa Lacava con il Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, col comm. Ciuffelli e con il cav. Pellegrini.

Stasera l'on. Lacava offre un pranzo in onore dell'on. Zanardelli.

Corleto Perticara, 19. — Al pranzo offerto stasera dall'on. Lacava al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, assistevano il Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, i deputati Lacava, Abignente e Donnaperna, l'on. senatore Carmine Senise, il prof. Tommaso Senise, il Sindaco di Corleto, il Prefetto Maggiotti, il presidente della Deputazione provinciale, Lichinchi, oltre a parecchi deputati e consiglieri provinciali, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, il maggiore dei carabinieri, Cesarò, altre Autorità ed alcuni pubblicisti.

Allo *champagne* l'on. Lacava pronunziò il seguente brindisi:

« A te, o Giuseppe Zanardelli, dopo il saluto augurale di Sicignano, un saluto più intimo e, se è possibile, più cordiale e fraterno. L'esser venuto qui a Corleto, l'aver preferito riposarti dopo una prima tappa di questo viaggio, e perciò più saturo di pensiero, in questa mia modesta casa paterna ed ove il cuore puoi trovare signore, mi commuove. Grazie, dunque, dal più vivo dell'animo. Non discorsi perchè non lice affaticarti. Le cose parlano meglio. Altra volta, o sommo giurista o patriota, toccasti un lembo della Lucania, quando a Brienza venisti a commemorare Mario Pagano. Ora vieni per non minore ed alta cagione, statista veggente, a studiare questa terra desolata.

« A te lo studio, a te, libero da preconcetti, decisioni e provvedimenti.

« Dalla natia Corleto un saluto alla tua grande eroica Brescia, saluto umile ma non indegno, dacchè anche questa piccola terra precorritrice e fremente di amore per libertà, fu centro del moto insurrezionale Lucano, il 16 agosto 1860, prima che Giuseppe Garibaldi approdasse sul continente.

« Bevo a S. M. il Re, simbolo di nostra fede, sintesi alta dell'anima Italiana, che giovanilmente securo volle dal senno e dal più puro patriottismo illuminata la via che il popolo indica qual via feconda di lavoro e civiltà ».

Si alzò quindi, accolto da una lunga ovazione, l'on. Zanardelli ringraziando l'on. Lacava delle affettuose parole. Quanto all'aver dato nel suo viaggio la preferenza a Corleto Perticara, risponde che ciò era naturalissimo. Se anche non gli fosse importato grandemente di recarsi in questa parte della Basilicata, che è la meno conosciuta e quella le cui condizioni meritano massima e specialissima attenzione, se anche non lo avesse attratto l'ospitalità cordiale di lui, ben altri titoli ancora Corleto Perticara avrebbe avuto a tale preferenza.

Come l'amico Lacava ha ricordato, è Corleto che prese l'iniziativa della grande insurrezione Lucana del 1860; e sollevò la regione intera ancor prima che Garibaldi passasse lo stretto. (Vivi applausi). Ma anche precedentemente può dirsi che Corleto fosse la capitale patriottica della Basilicata.

Se anche, soggiunge, Garibaldi non si fosse recato nel continente, l'insurrezione Lucana era già decisa ed apparecchiata da mesi ed il nostro commensale Carmine Senise scriveva al Comitato di Napoli: « Affrettate, affrettate l'invio di armi che qui si è impazienti di insorgere ». Esso, il Senise, fu anima di quel movimento, fu infaticabile nello spronare, organizzare, dirigere. E da molti anni era l'anima pure delle cospirazioni incessanti di questa provincia, in sua casa fu mantenuta sempre viva la fiamma della libertà, il suo parente Giacinto Albini, nome tanto fulgido negli annali del patriottismo italiano, qui sempre recavasi da lui ponendo il centro d'ogni preparazione.

E, come Giacinto Albini fu col Mignogna nominato da Garibaldi pro-dittatore della Lucania e poscia governatore generale con pieni poteri, così il Senise fu nominato capo di stato maggiore delle guerriglie comandate dal Boldoni. E Lacava, segretario della prodittatura, era quegli che antecedentemente aveva tenuto le fila del movimento tra la Basilicata e Napoli, da Napoli mandando prima giornali, danari, notizie, consigli, prendendo ogni accordo per la sollevazione e poscia armi e munizioni, facendo qui viaggi reiterati a tal uopo con ardimento e coraggio (Vivi applausi).

L'on. Zanardelli conclude il suo dire aggiungendo che, gratissimo del saluto a Brescia, assicura i Lucani che la città delle dieci giornate sarà lieta di questo saluto, orgogliosa della fraternità proclamata in nome di così care memorie, in nome de' sacrificî durati per far libera la patria (Vivissimi, prolungati applausi) ed in nome pure di queste memorie beve a Corleto, ai prodi Lucani, ed ai patriotti, di cui gli è sì preziosa, perchè sì ardente di affetto, la generosa ospitalità (Grandi applausi, generali acclamazioni e grida di: Viva Zanardelli!).

Corleto Perticara, 19. — Dopo l'on. Zanardelli, prese la parola l'on. senatore Carmine Senise, il quale pronunziò il seguente brindisi: « Sono commosso pel ricordo che Vostra Eccellenza ha voluto fare dell'opera mia. Non feci che il mio dovere, null'altro che il mio dovere verso la patria (Applausi). E se merito vi fu, fu di questa terra, la quale seppe serbare fede ai più puri ideali ed in tempi difficili, assai difficili, seppe essere asilo di patriotti o focolare d'insurrezione, sfatando le tentazioni del murattismo e le ultime tardive riforme con cui il tristo Governo dei Borboni cercava stornare la rivoluzione. Questa terra vi è grata assai, Eccellenza, perchè il vostro viaggio, oltre attestare i benefizi che apporta l'unità e le buone intenzioni dell'attuale Governo riparatore, è un avvenimento che per noi, antichi militi superstiti della causa italiana, nella sua sintesi solleva gli spiriti e ravviva la fede nei prosperi e gloriosi destini della patria (Vivissimi applausi).

Onoro al forte figlio dell'eroica Brescia, all'insigne campione della dottrina giuridica, al benemerito ed intemerato veterano delle libere istituzioni, che per oltre 40 anni ha saputo tenere alta con costanza ammirabile la bandiera della libertà con la legge (Vivissimi applausi).

Faccio voti che restiate a lungo al timone dello Stato, Voi, gran cavaliere della virtù civile, per la maggior gloria vostra e pel bene della patria » (Generali applausi).

Sorse poi il Sindaco di Corleto, che pronunziò il seguente brindisi: « Eccellenza! Con animo commosso e riconoscente adempio al dovere di esprimere in nome di questa cittadinanza i più sentititi ringraziamenti per l'alto onore concesso a questo Comune.

Il sacrificio di affrontare un sì disastrato viaggio per studiare da vicino i bisogni della nostra provincia, è la prova migliore del bene sincero che volete a questa regione e dell'interessamento che prendete per la santa causa. E noi ne serberemo grata ed incancellabile memoria. Corleto poi registrerà fra i più grati suoi ricordi il fausto odierno avvenimento, rammenterà sempre con orgoglio l'alto onore conferito a questa terra da Giuseppe Zanardelli, lustro e forza della nazione italiana, gloria delle scienze giuriche; ed è in nome di Corleto, oggi festante ed entusiasta, che vi rivolgo, Eccellenza, un rispettoso saluto.

Sono i più umili devoti omaggi che vi presento e chinandomi vivamente dinanzi la vostra veneranda persona, bevo al gran patriota, al superstite di quella gloriosa schiera, che trasse l'Italia dal duro secolare servaggio; bevo al geloso custode delle leggi e delle libere istituzioni, all'eminente uomo di Stato, che seppe rendere sempre più saldi i legami fra popolo e Re, più forti Nazione e Dinastia. Viva Zanardelli! » (Unanimi applausi e generali, prolungate grida di Viva Zanardelli!)

Il brindisi dell'on. Lacava fu pure caldamente a varie riprese applaudito; il brindisi dell'on. Zanardelli e quello di Senise furono acclamatissimi.

Corleto Perticara, 20. — In occasione della festa nazionale del XX Settembre, sono giunti al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, moltissimi dispacci di saluto e di augurio da Municipi, da corpi morali e da privati.

Corleto Perticara, 20. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette stamane tutti i Sindaci del mandamento, oltre a numerosissime rappresentanze operaie, alle Autorità giudiziarie ed a moltissimi privati, a tutti chiedendo informazioni particolareggiate sulle condizioni locali e prendendo molti appunti.

Corleto Perticara, 21. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, dall'on. senatore Senise, dagli onorevoli deputati Lacava, Donnaperna e Abignente, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini, è partito alle ore 10 per Stigliano, ove arriverà stasera.

Una folla immensa ha salutato l'on. Presidente del Consiglio, alla sua partenza, con entusiastiche acclamazioni e grida di: *Viva Zanardelli!*

Stigliano, 21. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, durante il viaggio da Corleto a Stigliano fu salutato lungo la via dalle rappresentanze di Guardia Perticara e di Gorgoglione. La popolazione discesa in grande quantità dai rispettivi paesi lo acclamò vivamente.

L'on. Zanardelli, coi personaggi che lo accompagnano, fece colazione in una casa cantoniera a metà strada tra Corleto e Stigliano.

Vi intervennero il Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli Lacava, Donnaperna e Abignente, il cav. Pellegrini, il maggiore dei carabinieri, Cesarò, l'ingegnere capo del Genio civile di Potenza, l'ispettore postale, l'Ispettore dei telegrafi di Potenza, i pubblicisti ed altre notabilità.

Sul ponte del fiume Sauro si trovavano le rappresentanze, discese da Aliano con musica, delle Società operaie con bandiere. Mentre la strada sale continuamente fino a Stigliano, che si trova oltre 900 metri sul livello del mare, ed il paesaggio si allarga a perdita d'occhio fino alla valle del Basento e lungo la linea del Mare Jonio, le sommità delle alture di Stigliano si coronano di una grandissima folla con musiche e bandiere.

Ivi viene incontro all'on. Zanardelli una scorta di guardie campestri e di carabinieri a cavallo.

Il paese è tutto imbandierato. Un lungo stuolo di giovinette, nel caratteristico costume bianco e nero, è allineato, e quando arriva il corteo comincia ad acclamare freneticamente, mentre tutta la popolazione circonda la carrozza dell'on. Zanardelli, entusiasticamente e lungamente acclamandolo.

L'on. Zanardelli ringrazia il Sindaco di Stigliano, il quale si trova in carrozza con lui, ed ammira la invidiabile posizione del paese che domina un estesissimo territorio, da cui si scorgono Ferrandina, Montescaglioso, Pisticci e Montalbano Ionico. Ammira pure la pulizia del paese e la robustezza veramente eccezionale della popolazione.

Intanto il corteo procede tra due fittissime ale di popolo fino al palazzo Formica, dove alloggia l'on. Zanardelli col Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, e col segretario cav. Pellegrini.

La dimostrazione entusiastica continua sotto le finestre della stanza dell'on. Zanardelli, che si deve ripetutamente affacciare per ringraziare. È una vera manifestazione straordinaria in suo onore, che supera ogni descrizione. L'impressione generale e concorde è che le accoglienze fatte all'on. Zanardelli in questi paesi sono addirittura commoventi.

Stasera vi sarà un pranzo al Municipio, al quale parteciperanno, oltre all'on. Zanardelli ed all'on. Talamo, tutti i deputati e le Autorità.

Stigliano, 21. — Al pranzo offerto dal Municipio di Stigliano in onore del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, assistevano il Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli Lacava, Donnaperna, Abignente e Materi, il cav. Pellegrini, il maggiore dei carabinieri Cesarò, il Sindaco di Stigliano con la Giunta comunale e le altre Autorità.

La sala era ornata con festoni di fiori ed illuminata ad acetilene, mentre la piazza del Municipio ora artisticamente illuminata alla veneziana e sul frontone della Chiesa, vicina all'ingresso del Municipio, vi era una grande scritta luminosa di: *Viva Zanardelli!*

L'on. Zanardelli giunse dalla casa Formica, freneticamente acclamato durante il percorso. La dimostrazione è assolutamente straordinaria, grandiosa, commovente.

Appena entrato l'on. Zanardelli, incominciò il pranzo, durante il quale regnò sempre la massima cordialità.

Allo *champagne* si alzò il Sindaco di Stigliano, cav. Biagio De Chiara, e rivolse all'on. Zanardelli il seguente brindisi:

« Eccellenza! Sono altamente onorato nel darvi, da queste modeste mura, il saluto reverente ed affettuoso della nostra Stigliano, che, mentre è piena di giusto orgoglio per l'onore di avervi ospitato, dall'altra parte è dolente di non potervi degnamente ricevere.

« Questa data lascia in noi traccie incancellabili per l'avvenimento che abbiamo l'onore di festeggiare. E il vostro nome finora

qui, come ovunque, simbolo di patriottismo, di giustizia, di sapienza e di carattere, sarà per noi ricordo di redenzione.

« Questo viaggio che coraggiosamente voi affrontaste sfidandone gli immensi disagi per un alto ideale di giustizia che rivela ancora una volta l'animo vostro generoso e nobile, non potrà non apportarci benefici effetti. Voi non dimenticherete certamente le nostre miserie, i nostri sentieri alpestri, le nostre campagne brulle e deserte, le nostre montagne che franano, i nostri fiumi che straripano ed ingoiano vittime, e saprete provvedere come sapranno ispirarvi il vostro senno di statista, il vostro cuore di italiano e di patriota. Con questa fiducia che in tutti noi ispira il nome di Giuseppe Zanardelli, io alzo il bicchiere e bevo alla vostra salute, o illustre ospite, col voto ardentissimo che parte dal più profondo dell'animo mio, che sia a lungo serbata alla grandezza della patria la vostra persona. *Viva Zanardelli!* ».

Vivi applausi salutarono, specie alla chiusa, il brindisi del Sindaco.

Sorse quindi il cav. Salomone, consigliere provinciale, il quale pronunziò il seguente discorso:

« Sia dato anche a me di esprimere un mio pensiero ed un mio convincimento. In questo viaggio che Vostra Eccellenza saprà compiere vi è qualche cosa che non deve passare inosservata. Mi guardo intorno e noto che qui tra noi molti non vennero. Mancano diversi nostri rappresentanti politici che pure questi luoghi non sanno. Ciò francamente rattrista ed addolora. Ma non pertanto il nostro animo si solleva pensando a quello che Vostra Eccellenza volle col viaggio ottenere. Fu ardua l'impresa, grande il sacrificio che incontraste; grande, poichè sapeste compiere un viaggio lungo e disagiato che quasi non si credea possibile. Il vostro sacrificio non fu un atto politico, non l'espressione di un comune sentimento di vanità: in voi s'impose un sentimento più nobile ed elevato, il sentimento dell'unità e della grandezza d'Italia, che fa tacere ogni politica, ogni vanità, persino il sentimento della propria conservazione. In voi, Eccellenza, io vedo un patriotta e più un Ministro del settentrione, che, memore di tanti sacrifici fatti per l'unità e l'indipendenza d'Italia, viene fra noi, nella parte più derelitta del Mezzogiorno per dimostrare che è interesse italiano più che regionale lo studio delle nostre sofferenze e dei nostri bisogni. Bevo ed invito a bere al patriottismo di S. E. Zanardelli. Voglia egli vivere ancora una lunga serie di anni per decoro e vanto d'Italia; il suo nome sia caro a noi, e sia tramandato ai figli nostri come esempio eccezionale di virtù, di abnegazione e di sacrifici (Vivi applausi). Lieto poi di vedere fra noi anche il nostro rappresentante politico, bevo e vi invito a bere anche alla salute dell'on. Lacava » (Applausi).

Sorse quindi l'on. deputato Lacava, che fece il seguente brindisi:

« Da questo centro maggiore del mio collegio elettorale, che segna una delle tappe più faticose del tuo viaggio, da questo estremo lembo di osso, che domani abbandonerai, permetti ch'io ti rivolga ancora una volta la mia parola.

« Dissi nella mia nativa Corleto che non lice affaticarti con discorsi. Sarebbe un vero delitto. Tu nel tuo viaggio hai promesso di vedere, e dove le cose parlano, ogni voce deve esser muta. Un'altra cosa qui non è muta: l'affetto spontaneo. E, se gli è vero che in Italia l'affetto per te è grande, permetti che io ti dica col poeta: *In ogni parte impera e quivi regge.* Stigliano, oltre i bisogni comuni, ne ha uno speciale: quello di risanare e consolidare una frana che lo rode e distrugge. Tu l'hai vista entrando ed anche essa parla da sè. Stigliano, un giorno il più ubertoso ed uno dei più ricchi paesi della provincia, ora decade; ma anche esso ha fede nel risorgimento e bevo al suo prospero avvenire ». (Vivi applausi).

Stigliano, 21. — Ecco il testo del brindisi del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli:

« Le parole del vostro Sindaco furono non solo immensamente affettuose verso di me, oltre il mio merito, ma furono scultorie nel dipingere i mali di questa angosciata contrada. E nondimeno io protesto contro le sue parole, perchè disse non avermi Stigliano degnamente accolto. L'accoglienza invece fu tale da lasciare orma incancellabile nell'animo mio. Mi resterà sempre impresso nella mente e nel cuore l'aspetto di questa città per sè stessa così pittoresca, ma resa tanto più pittoresca dall'accavallarsi del popolo, dai candidi ammanti delle vostre donne e dalla piena del vostro affetto. E perciò il Sindaco stesso io prego di essere interprete della mia riconoscenza presso la cittadinanza tanto squisitamente gentile (Vivi applausi).

« Per tale dimostrazione lasciate che io faccia mio il pensiero del vostro egregio consigliere Salomone e così, non quale Ministro, ma quale patriotta, da questa altura, donde nei più vasti orizzonti si scorge in tanta parte la vostra terra Lucana, io la saluti.

« Dopo averla percorsa in sì lunga distesa di monti e di valli, la saluti da Stigliano, che un tempo ebbe l'egemonia della Basilicata e ne fu l'antichissimo capoluogo (Vivissimi applausi).

« All'on. Lacava, che mi parlò della frana, la quale tanto minaccia il vostro abitato, pur troppo devo osservare che al primo ingresso in questa provincia udii della frana formidabile di Lauria, sempre esposta a precipite ruina; ed oggi udii pure della frana di Acitura, sicchè anche di questo dei mali che vi affliggono dovrà prendersi necessaria ed affannosa cura (Grandi applausi).

« Ma in questo momento io non posso non ricordare che il grido, il voto sempre a me ripetuto negli scorsi giorni fu quello della ferrovia Grumo-Padula. Tutti invocano questa via di ferro che sperano li sottragga ad un doloroso isolamento, questa via di ferro che servirebbe il capoluogo di circondario Matera e poi oltre Ferrandina, questo borgo di Stigliano e poi Corleto Perticara e Montemurro e molti altri centri minori (Vivi applausi).

« Questa via di ferro percorrerebbe nella Basilicata 160 chilometri e la sua spesa di costruzione sarebbe assai considerevole. Ma più che la costruzione invero mi spaventa la spesa di esercizio, allorchè penso che la linea da me percorsa da Sicignano a Lagonegro, mentre rende meno di 3000 lire al chilometro, ne costa 6300 per l'esercizio. Ad ogni modo quello che vi posso assicurare si è che uno straordinario sussidio chilometrico per questa linea io lo credo giusto e doveroso (Vivissimi, prolungati applausi).

« Ed ora non mi resta che ripetere il brindisi dell'on. Lacava. Epperciò bevo al risorgimento di questa patriottica contrada, ma vi assicuro che il mio bicchiere io lo alzo con incancellabile gratitudine, con animo commosso ». (Vivissimi generali applausi. Grida di Viva Zanardelli!).

Dopo il banchetto l'on. Zanardelli, nuovamente e freneticamente acclamato lungo il percorso, ritornò al palazzo del barone Formica.

Stigliano, 21. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette le rappresentanze comunali di Stigliano e quelle di San Mauro e di Accettura.

Queste due ultime rappresentanze presentarono due estesi *Memorandum*, che l'on. Zanardelli promise di esaminare attentamente.

L'on. Zanardelli ricevette quindi l'intero clero di Stigliano e degli altri Comuni, il quale gli espresse i sensi della sua ammirazione e del suo rispetto.

L'on. Zanardelli ricevette pure i segretari comunali di Stigliano e di San Mauro, i quali lo ringraziarono per l'interessamento da lui preso per far approvare la legge a favore dei segretari comunali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha terminate le caccie a Valdieri, facendo larga distribuzione della selvaggina alle Autorità della vallata e della città di Cuneo.

L'Augusto Sovrano ha inoltre largite abbondanti elemosine ai poveri di quella alpestre regione.

S. M. si è restituita a Racconigi il 20 settembre, nelle ore mattutine.

Ieri, alle ore 11, è giunta a Racconigi la Missione giapponese, ospite di S. M. il Re.

La Missione è ripartita nel pomeriggio, dopo avere preso parte ad un pranzo di gala, dato in suo onore alla Reggia.

S. M. la Regina Margherita, finite le sue estive escursioni in Germania, è rientrata in patria il giorno 20 settembre, e la sera stessa giungeva a Stresa con la Sua Augusta Madre, la Duchessa Elisabetta di Genova, che si era recata ad incontrarla ad Arona.

La popolazione, i villeggianti ed una folla enorme, presenti all'arrivo, hanno acclamato entusiasticamente la Regina Madre.

S. A. R. il Conte di Torino ha lasciato ieri Brescia, alla testa del suo reggimento « Lancieri di Novara », diretto a Vercelli.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* reca:

Cartagena, 20. — Le Autorità militari ed il Con-

siglio municipale visitarono S. A. R. il Duca degli A-bruzzi a bordo dell'incrociatore *Liguria*.

Il Duca espresse la sua gratitudine per la deferenza di cui fu oggetto, ed espresse pure il suo rincrescimento che doveri di servizio gli impedissero di sbarcare nuovamente. Furono scambiati discorsi improntati alla massima cordialità.

La *Liguria* è partita per Malaga.

Malaga, 20. — È giunto S. A. R. il Duca degli A-bruzzi, a bordo dell'incrociatore italiano *Liguria*. Le Autorità marittime e civili si recarono a bordo ad ossequiarlo. Gran folla, che gremiva le banchine del porto, acclamò entusiasticamente il Duca, che, nel pomeriggio, si recò a Granata. Al suo ritorno qui avranno luogo feste in suo onore.

S. A. R. continuerà il suo viaggio mercoledì.

Madrid, 21. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto stanotte a Granata.

Il Comandante militare, una Commissione del Municipio ed un'enorme folla lo attendevano alla stazione.

Al suo arrivo ed al suo passaggio per le vie della città, S. A. R. fu vivamente applaudito.

Parecchie case sono illuminate in suo onore.

Per la morte di S. M. la Regina Clementina del Belgio, gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto. Essa vi rimarrà fino al giorno dei funerali.

In memoria di M. Coppino. — Il giorno 20, in Alba, S. E. il Ministro Galimberti, per invito di quel Municipio, ha tenuto, nel Teatro Sociale, una solenne commemorazione del compianto Michele Coppino. Vi aderirono tutti i Ministri e numerossimi senatori e deputati.

Erano presenti gli onorevoli senatori Oddone, Saluzzo, Faldella e Di Sambuy, gli onorevoli deputati Gianolio, Pozzo Marco, Cuzzi, Pivano, Curioni, Falconi, Fracassi, Calissano, Calleri Giacomo, Calleri Enrico, Rovasenda, Marsengo, Bertarelli, Costa-Zenoglio e Donadio.

Il Teatro presentava uno splendido colpo d'occhio.

Spiccava in fondo, fra bandiere, un grande busto di Coppino.

Alle ore 15, accolto col suono della Marcia Reale e salutato da entusiastiche acclamazioni di tutto il pubblico levatosi in piedi, entrò l'on. Ministro Galimberti, accompagnato dal Sindaco Conterno e dall'on. deputato Calissano.

Il Sindaco ricordò con affetto l'illustre, amatissimo figlio d'Alba Michele Coppino, e presentò con parole di calda ammirazione l'on. Galimberti, cui era affidato il degno compito della commemorazione.

L'on. Galimberti pronunciò indi uno splendido discorso commemorativo, continuamente interrotto da calorosissimi applausi e salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

IV Congresso ginecologico. — Nel pomeriggio di ieri l'altro fu chiuso il IV Congresso internazionale di ginecologia ed ostetricia. La seduta riuscì importantissima, non solo dal lato scientifico per le interessanti comunicazioni di parecchi professori, quanto politicamente per gli applausi dei congressisti alle parole del prof. Pozzi di Parigi, che ricordava con caldo affetto la data memorabile dalla nazione italiana in quel giorno festeggiata

Il presidente comm. Pasquali lesse il seguente dispaccio di S. E. il Ministro Nasi.

« Non potendo assistere, come sarebbe mio vivo desiderio, alla seduta finale del Congresso, interesso cortesia Ufficio presidenza portare a tutti mio affettuoso saluto.

« Agli scienziati stranieri rivolgo preghiera di farsi interpreti mio cordiale omaggio verso Corpi scientifici e Governi in nome dei quali essi salutarono l'Italia nella seduta inaugurale.

« Ministro: *Nasi* ».

Intervenne all'adunanza il Sindaco di Roma principe Colonna, accolto da una vera ovazione e da grida di *Viva Roma*. Egli era accompagnato dagli assessori.

Recatosi alla Presidenza e chiesta la parola, il Sindaco si scusò d'interrompere per poco i lavori del Congresso e soggiunse: « Ciò che mi vi ha spinto, oltre al desiderio di ringraziarvi, è stata la notizia, che stamane, quando lo storico campanone del Campidoglio ha ricordato a Roma una data gloriosa, voi avete inneggiato a Roma ed all'Italia. Il vostro grido è giunto gradito a Roma, ed in nome di Roma vengo a ringraziarvi » (Applausi).

Il Sindaco poi, in francese, espresse l'augurio che i congressisti stranieri portino fuori un caldo ricordo della nostra Roma.

Ritiratosi il Sindaco con gli assessori, il prof. Pasquali salutò i congressisti, dichiarando chiuso il Congresso.

In nome di tutti l'illustre prof. Pinard di Parigi rispose ringraziando Roma per la squisita e cordiale ospitalità.

Il V Congresso si riunirà a Pietroburgo nel 1905.

Nella sera i congressisti assistettero ad un concerto nel Colosseo, splendidamente illuminato, ed ove fu loro servito un *buffet*.

Ieri circa una sessantina di congressisti si recarono a Napoli, e stamane parecchi altri di essi son partiti per Caramanico, in provincia di Chieti, per visitarvi quello stabilimento balneare di acqua solforosa alcalina.

Da Napoli e da Caramanico i professori ginecologici ed ostetrici faranno ritorno nei loro paesi.

Festa operaia. — Ieri la Società operaia di mutuo soccorso di Melazzo (Acqui) ha inaugurato la nuova Casa sociale.

L'on. Ferraris Maggiorino vi ha pronunciato un discorso, che fu vivamente applaudito.

In onore di Marconi. — L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto i seguenti dispacci:

Bologna, 20. — Stamane, nell'Archiginnasio, alla presenza delle Autorità civili e militari, ha avuto luogo un ricevimento in onore di Marconi.

Il pro-sindaco Nadalini gli porse il saluto a nome della città, ed il prof. Bombicci a nome dell'Università.

Marconi, applauditissimo, ringraziò commosso.

Bologna, 21. — Stasera alle ore 19,30 all'*Hôtel Brun* ha avuto luogo un banchetto in onore di Marconi. I telegrafisti gli presentarono una splendida pergamena.

Il pro-sindaco Nadalini brindò a nome di Bologna.

Rispose Marconi ringraziando commosso.

Elezione politica. — Ecco il risultato definitivo del ballottaggio fattosi ieri nel Collegio di Avigliana:

Inscritti 4710. Votanti 3112, Boselli ebbe voti 1762 e Bruno ne ebbe 1249.

Marina militare. — Le RR. navi *Sicilia, Umberto, Varese* e *Garibaldi* sono partite da Chio, il *Volturno* da Massaua, il *Curtatone* da Cagliari. La *Puglia* è giunta a Wladiwostock, la *Sesia* a Galatz, la *Calabria* a Buenos-Ayres, la *Caprera* a Massaua, l'*Etna* e il *Messaggero* a Taranto, l'*Ercole* a Salerno, il *Fieramosca* a Messina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sant'Erasmo*, nave-scuola della N. G. I., proveniente da Port-Talbot, dopo aver toccato Amburgo, proseguì per Iquique e Algos Bay; l'*Orione*, proveniente da Genova, da Barcellona prosegue per il Plata La *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Las Palmas prosegue per Genova; il *Las Palmas* è partito da Teneriffa, diretto a Genova; il *Venezuela* è partito da Buenos-Ayres per il Brasile e Genova. L'*Antonina*, della Società Italia, da Montevideo prosegue per Genova; il *La Plata*, raccomandato alla stessa Società, da Gibilterra per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

HAUGESUND (NORVEGIA), 19. — La spedizione polare Sverdrup, a bordo della nave *Fram*, ha traversato oggi l'Utsiro, prendendo a bordo un pilota.

STAVANGER, 19. — La spedizione polare Sverdrup, a bordo del *Fram*, è giunta alle 3,30 pomeridiane.

La *Fram* si è ancorata nel porto.

Un'enorme folla, assiepata lungo la banchina, salutò entusiasticamente Sverdrup, che gode eccellente salute.

CHRISTIANIA, 19. — Il Governo ha ricevuto da Stavanger il seguente telegramma di Sverdrup:

« Campo delle nostre ricerche furono le coste meridionale e occidentale di Ellesmereland e le terre finora sconosciute ad ovest di Ellesmereland.

« Il fuochista Braskerud è morto nell'autunno 1899.

« La caldaia riportò qualche avaria. Il restante tutto bene ».

SPA, 20. — La Regina del Belgio è morta iersera alle ore 7,35, mentre si trovava a tavola. S. M. si sentì improvvisamente indisposta e cadde poco dopo in sincope.

Il dott. Guillaume fu chiamato in fretta al palazzo e venne telegrafato a Bruxelles al dott. Thiriar. Quando il dott. Guillaume giunse al palazzo, la Regina era morta in seguito a crisi cardiaca. Il dott. Thiriar giunse alle ore 8,20 pom.

Nel pomeriggio il dott. Guillaume aveva notato nelle condizioni della Regina sintomi inquietanti. Il dott. Romelaere, che si trovava al palazzo nel pomeriggio, visto lo stato critico della Regina, non l'aveva lasciata.

STAVANGER, 20. — Il *Fram* rimase tre anni chiuso fra i ghiacci nel Jonessund. Se ne liberò nel luglio scorso per una forte corrente Sud. Il *Fram* risultò essere un'ottima nave.

La spedizione sofferse molte malattie.

Il *Fram* nell'inverno 1898-99 si trovava a 78°,45, nell'inverno 1899-900 si trovava a 76°,29, nell'inverno 1900-901 a 76°,18 e nell'inverno 1901-902 a 76°,40.

BASTIA, 20. — Il ministro della marina francese, Pellétan, parlando iersera in un banchetto offertogli, dichiarò di avere profonda amicizia per l'Italia che difese in ogni occasione. Si disse amico dell'intera umanità e si meravigliò che si voglia fare di lui un conquistatore: si tratta di una manovra grossolana.

Pellétan concluse dicendo di avere il solo scopo di assicurare l'integrità del territorio francese, o non di preparare aggression indegne di una grande nazione come la Francia, la quale oggi non vuol più riportare che vittorie morali.

CHRISTIANIA, 20. — Sverdrup nel suo rapporto ufficiale dice: « L'estate del 1899 fu sfavorevole alla spedizione. Il *Fram* fu costretto a stabilire il quartiere invernale sulla costa di Ellesmereland. Sverdrup stabilì depositi di viveri ed intraprese viaggi con slitte. Nel maggio 1900 scoppiò un incendio a bordo del *Fram* il quale corse gravi pericoli. Il 6 agosto il *Fram*, liberato dai ghiacci, potè continuare la rotta verso il Sud; il 18 giunse a Godhavn, il 28 lasciò Capo Farewell e giunse ieri a Stavanger.

CHRISTIANIA, 20. — Sverdrup riferisce che la sua spedizione non incontrò Esquimesi nelle regioni visitate; ma scoperse numerose località abitate da essi nei tempi antichi. Il *Fram* ha portato molti oggetti trovati in tali luoghi.

MONACO DI BAVIERA, 20. — Il Congresso socialista ha approvato una mozione, la quale invita il gruppo parlamentare socialista al Reichstag a presentare un'interpellanza circa l'aumento dei prezzi della carne e circa la chiusura delle frontiere alle carni estere.

Il Congresso ha approvato poscia, senza discussione, una mozione, la quale esprime simpatia verso i compagni russi che combattono contro l'assolutismo; e, scegliendo Dresda a sede del futuro Congresso, ha terminato i suoi lavori.

NEW-YORK, 20. — I giornali annunziano che l'Inghilterra ha inviato alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino una Nota relativa agli Israeliti di Rumania, analoga a quella degli Stati-Uniti.

MADRID, 21. — Il Consiglio dei ministri ha approvato la risposta del Ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, alla Nota della Santa Sede.

TOLONE, 21. — I Comitati socialisti hanno offerto un vino d'onore al Ministro della marina, Pellétan. Erano presenti duemila persone.

Pellétan pronunciò un discorso, affermando la solidarietà tra i ministri e la continuazione della lotta contro le congregazioni, e terminò smentendo il senso bellicoso dato alle sue parole e proclamandosi italofilo e nemico accanito delle avventure guerresche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 32.

Vento a mezzodì . . . . Nord quasi calmo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 26°,4. / minimo 15°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . — —

Li 21 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Svezia meridionale, minima di 760 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al Sud ed isole, disceso di 1 a 2 mill. altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; qualche pioggia e temporale sulla Sicilia meridionale.

Stamane: cielo vario in Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali, moderati sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro: minimo a 768 in Val Padana, minimo a 765 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 21 settembre 1902

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 2	16 7
Genova	sereno	calmo	24 1	18 2
Massa Carrara	sereno	calmo	25 1	13 8
Cuneo	3/4 coperto	—	18 1	14 5
Torino	coperto	—	19 7	13 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	24 8	14 4
Domodossola	1/4 coperto	—	21 4	8 5
Pavia	sereno	—	24 0	7 8
Milano	1/4 coperto	—	23 8	13 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	20 5	12 6
Brescia	sereno	—	22 6	11 4
Cremona	sereno	—	23 1	12 5
Mantova	sereno	—	22 0	13 2
Verona	sereno	—	22 0	12 1
Belluno	1/2 coperto	—	20 6	9 2
Udine	sereno	—	20 0	11 2
Treviso	sereno	—	22 2	10 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 0	11 8
Padova	1/4 coperto	—	21 1	8 5
Rovigo	1/4 coperto	—	24 4	11 0
Piacenza	sereno	—	21 8	10 5
Parma	sereno	—	23 0	13 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	22 4	13 5
Modena	sereno	—	22 3	11 1
Ferrara	sereno	—	21 5	12 9
Bologna	sereno	—	21 0	12 3
Ravenna	sereno	—	21 1	10 0
Forlì	sereno	—	21 2	16 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	21 4	10 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	23 8	17 2
Urbino	sereno	—	19 5	12 0
Macerata	sereno	—	21 6	14 4
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	13 5
Perugia	sereno	—	21 2	12 0
Camerino	sereno	—	21 5	10 0
Lucca	sereno	—	26 2	12 8
Pisa	sereno	—	28 0	10 6
Livorno	sereno	legg. mosso	25 3	15 5
Firenze	sereno	—	25 0	11 2
Arezzo	sereno	—	23 6	11 0
Siena	sereno	—	24 0	13 1
Grosseto	sereno	—	27 0	13 5
Roma	sereno	—	27 2	15 0
Teramo	sereno	—	23 8	10 8
Chieti	sereno	—	21 0	13 0
Aquila	sereno	—	22 3	9 6
Agnone	sereno	—	20 2	10 0
Foggia	sereno	—	24 1	19 2
Bari	sereno	legg. mosso	23 0	15 4
Lecce	sereno	—	24 6	17 3
Caserta	sereno	—	26 8	16 7
Napoli	sereno	legg. mosso	25 3	16 3
Benevento	sereno	—	24 4	10 8
Avellino	sereno	—	23 0	11 3
Caggiano	sereno	—	19 4	10 9
Potenza	sereno	—	19 0	10 1
Cosenza	sereno	—	25 5	13 5
Tiriolo	sereno	—	20 0	9 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	21 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 5	20 7
Palermo	nebbioso	calmo	29 5	17 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	16 5
Messina	1/2 sereno	calmo	26 2	21 6
Catania	coperto	calmo	28 9	21 1
Siracusa	piovoso	agitato	25 7	21 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	14 2
Sassari	sereno	—	25 7	16 7

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabil*